

CPIA PESCARA-CHIETI



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti delle Province di Pescara e Chieti

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2022/2023

Indice

Indice.....	2
Premessa.....	3
Indicazioni Operative per la redazione del P.A.I.....	5
Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità - A.S. 2022/2023	6
A. Rilevazione dei BES presenti.....	6
B. Risorse professionali specifiche.....	7
C. Coinvolgimento docenti curricolari.....	7
D. Coinvolgimento personale ATA	7
E. Coinvolgimento famiglie	7
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	7
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	8
H. Formazione docenti	8
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	8
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno - A.S. 2023/2024....	9
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).....	9
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.....	13
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	13
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	13
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.....	14
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.....	14
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi... ..	14
Valorizzazione delle risorse esistenti.....	15
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	15
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	15

Premessa

Il P.A.I. - Piano Annuale per l'Inclusione - è uno strumento di intervento introdotto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e dalla Circolare Ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013 "*Indicazioni operative*". Inoltre, con la Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 è stato allegato il modello ministeriale di P.A.I..

Il Piano Annuale per l'Inclusione viene elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di ogni Istituto Scolastico ed approvato dal Collegio Docenti entro il 30 giugno di ogni anno scolastico.

Il P.A.I. è lo strumento di progettazione in senso inclusivo dell'offerta formativa della scuola, necessario per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ogni studente nel realizzare gli obiettivi comuni. La finalità del Piano Annuale per l'Inclusione è quello di:

- garantire l'unitarietà e l'approccio inclusivo dell'azione educativa e didattica della scuola;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento inclusivi adottati nella scuola;
- far emergere criticità e punti di forza dell'inclusione;
- rilevare le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali, oltre all'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati;
- rilevare le risorse impiegabili per l'inclusione;
- diffondere l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

Secondo la normativa vigente, l'area dello svantaggio scolastico, cioè dei Bisogni Educativi Speciali (BES), è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit e comprende qualunque studente in situazione di "*svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*". Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. disabilità;
2. disturbi evolutivi specifici;
3. svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Tutte queste differenti problematiche non necessariamente sono certificate ai sensi della Legge 104/92 e di conseguenza non sempre ne consegue il diritto alle provvidenze ed alle misure previste, tra cui anche l'insegnante per il sostegno.

La Legge 170/2010 ha rappresentato, in tal senso, un punto di svolta poiché ha previsto la "presa in carico" dell'alunno con BES non solo da parte dell'insegnante per il sostegno ma da parte di tutto il team di docenti.

Inoltre è stato esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Lo strumento per definire il percorso individualizzato e personalizzato degli alunni con BES è il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il CPIA, per sua stessa natura, si rivolge prevalentemente a studenti che hanno incontrato difficoltà nel proprio percorso scolastico (abbandono scolastico, esclusione dal mondo del lavoro a causa del basso livello di scolarizzazione e di competenze, ecc.). Inoltre, come risulta anche dai monitoraggi effettuati, la maggiore percentuale di studenti che frequenta i corsi del CPIA Pescara-Chieti è di origine straniera, spesso in Italia da poco tempo, quindi con svantaggi linguistici e culturali.

Il CPIA si pone quale obiettivo principale proprio l'alfabetizzazione funzionale degli adulti, per accompagnare lo sviluppo della persona e garantire il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, favorendo la capacità di affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, l'integrazione sociale ed il pieno esercizio del diritto di cittadinanza.

Per gli alunni con disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92 viene redatto dal GLHO un apposito P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), nel quale vengono individuati gli interventi predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Per alunni con disturbi evolutivi specifici con diagnosi viene redatto, dal Consiglio di classe in collaborazione con la famiglia, un apposito P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato), nel quale sono individuate le procedure da attuare nella didattica (es. strumenti compensativi e misure dispensative).

Per gli alunni con svantaggio linguistico, culturale e socio-economico viene redatto un apposito P.F.I. (Patto Formativo Individuale), nel quale sono esplicitati, per ogni singolo studente, gli obiettivi didattici, le competenze, le attività di accoglienza ed orientamento, le eventuali attività integrative. Il Patto Formativo Individuale è redatto dal CPIA Pescara-Chieti per ogni studente dei corsi istituzionali (I Livello I Periodo didattico; I Livello II Periodo didattico; Apprendimento e Alfabetizzazione della Lingua Italiana).

Il Patto Formativo Individuale sostituisce qualsiasi documento finalizzato alla definizione di modalità didattiche personalizzate per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), alla documentazione delle attività di accoglienza per gli alunni stranieri, alla gestione di passaggi fra ordini di scuola o sistemi diversi. Tale opportunità è definita anche dalle Linee guida in attuazione del D.M. 766/2019 per il nuovo assetto della formazione professionale.

I Patti Formativi sono redatti per gli alunni dei percorsi di Apprendimento e Alfabetizzazione della Lingua Italiana di livello A2 e dei percorsi di Primo livello (Primo periodo e Secondo periodo didattico), in quanto corsi istituzionali.

Per gli alunni a forte rischio di esclusione sociale, devianza e abbandono scolastico, il P.F.I. individua gli obiettivi primari in termini di contenimento e partecipazione, perseguiti anche prioritariamente rispetto al conseguimento dei livelli di competenza previsti dal PECUP di

riferimento. Per tali alunni rivestiranno particolare importanza, nell'ambito del P.F.I., le attività di orientamento e ri-orientamento, anche col ricorso all'alternanza scuola lavoro e all'apprendistato.

Inoltre, per gli alunni a forte rischio di esclusione sociale, devianza e abbandono scolastico, il CPIA adotta opportune strategie, monitorando costantemente la fruizione dei corsi da parte degli alunni ed intervenendo prontamente in caso di assenze prolungate, ad esempio contattando l'alunno e/o i familiari tramite telefonate, e-mail, ecc.

Indicazioni Operative per la redazione del P.A.I.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio - Ufficio III ha diffuso, con Nota prot. n. 19164 del 17 maggio 2019 le seguenti Indicazioni Operative per la redazione del P.A.I., utilizzate a livello nazionale.

La Parte Prima del P.A.I. – analisi dei punti di forza e di criticità – deve contenere i dati relativi solo ed esclusivamente all'anno scolastico in corso, rilevati tra settembre e giugno (consuntivo).

La Parte Seconda del P.A.I. – obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno – deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo, tra settembre e giugno (preventivo).

Le scuole sono invitate a riportare l'anno scolastico di riferimento all'inizio di ciascuna parte del P.A.I.:

- deve essere riportato l'anno scolastico in corso accanto alla dicitura Parte Prima – analisi dei punti di forza e di criticità;
- deve essere riportato l'anno scolastico successivo accanto alla dicitura Parte Seconda - obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno.

Nella Parte I alla lettera A - che comprende tre categorie di alunni con BES - ogni alunno deve essere conteggiato una volta sola col criterio del "disagio prevalente", laddove i disagi espressi al punto 1 prevalgono su quelli dei punti 2 e 3, mentre i disagi del punto 2 prevalgono su quelli del punto 3.

Nel caso in cui, nella Tabella A, alla voce ALTRO sia riportato un numero sulla medesima riga, occorre specificare il tipo di disagio.

Se il numero dei P.E.I. / P.D.P. redatti non corrisponde esattamente al numero degli alunni conteggiati in tabella, le scuole dovranno spiegarne il motivo con nota esplicativa.

Tutte le caselle devono essere riempite, laddove richiesto, con SÌ o NO; se si mette SÌ alla voce ALTRO, occorre specificare di che cosa si tratti (dalla B alla H).

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità - A.S. 2022/2023

Popolazione scolastica	Pescara	Loreto	Popoli	Chieti	Lanciano	Vasto	Totale
Popolazione scolastica*	635	161	94	307	192	293	1.682
A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°						
	Pescara	Loreto	Popoli	Chieti	Lanciano	Vasto	Totale
1. Disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)							
▪ Minorati vista							
▪ Minorati udito							
▪ Psicofisici							
▪ Altro							
2. Disturbi evolutivi specifici							
▪ DSA							
▪ ADHD/DOP							
▪ Borderline cognitivo							
▪ Altro							
3. Svantaggio							
▪ Socio-economico							
▪ Linguistico-culturale **	398	102	33	240	157	187	1.117
▪ Disagio comportamentale/relazionale							
▪ Altro							
Totali	398	102	33	240	157	187	1.117
% su totale popolazione scolastica	62,7%	63,4%	35,1%	78,2%	81,8%	63,8%	66,4%
N° PEI redatti dai GLHO							
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria							
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria							
N° PFI per BES in svantaggio linguistico-culturale ***	398	102	33	240	157	187	1.117

* *Totale popolazione scolastica = Totale alunni iscritti percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana (Livello A2, B1, B2, C1, C2), percorsi di primo livello (primo periodo e secondo periodo), percorsi di ampliamento.*

** *Per la specificità del CPIA, tutti i suoi studenti possono essere considerati studenti BES con svantaggio sociale e culturale e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Ai fini del PAI, vengono comunque considerati studenti con svantaggio linguistico-culturale solo gli iscritti ai corsi istituzionali (percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana di livello A2 e percorsi di primo livello) in quanto gli altri corsi presuppongono comunque un livello di conoscenza della lingua italiana di ingresso superiore al livello A2.*

*** *I Patti Formativi sono redatti per gli alunni dei percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana di livello A2 e dei percorsi di primo livello (primo periodo e secondo periodo), in quanto corsi istituzionali, e ratificati dalla Commissione Patto Formativo.*

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno - A.S. 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Istituto scolastico:

- elabora, inserendola nel PTOF, il Piano Annuale per l'Inclusione, per promuovere e condividere tra tutto il personale scolastico la cultura e la propria politica dell'integrazione e dell'inclusione;
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna;
- sensibilizza le famiglie e le comunità di accoglienza sul tema dell'inclusione;
- condivide il progetto educativo con le famiglie e con le strutture territoriali (ASL, servizi sociali, ecc.).

Dirigente Scolastico:

- convoca e presiede il GLI ed il GLHI;
- viene informato dal Coordinatore di gruppo di livello e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei casi considerati;
- convoca il Consiglio di gruppo di livello di alfabetizzazione e di I livello.

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI approva il PAI, entro il 30 giugno di ogni anno;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri da adottare e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- delibera azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

GLI / GLHI / GLHO:

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto ha il compito di supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del PAI. In tale attività il GLI si avvale anche della consulenza e del supporto di strutture pubbliche e private del territorio, oltre che delle associazioni, delle famiglie e degli studenti stessi.

È composto da:

- Dirigente Scolastico, che lo nomina e presiede,
- docente referente GLH e docente referente BES,
- un docente curricolare,
- coordinatore del CdC in cui siano presenti alunni con disabilità (e con DSA),
- docenti di sostegno,
- un rappresentante dei genitori di studenti minorenni con disabilità e/o DSA o un rappresentante degli studenti con disabilità,
- uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze individuate nei PEI;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI) ha funzioni di coordinamento e di indirizzo per garantire il diritto allo studio, l'integrazione e l'inclusione degli studenti in situazione di handicap.

Esso è costituito da:

- Dirigente Scolastico che lo presiede o da un suo delegato (ad es. Funzione Strumentale),
- docenti coordinatori di classe,
- docente referente GLH,
- docenti curricolari e di sostegno,
- rappresentanti dei genitori,
- personale educativo operante presso l'Istituto,
- referente per l'integrazione del Comune,
- referente dell'ASL.

Il GLHI ha i seguenti compiti:

- definisce le linee della politica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili dell'Istituto;
- individua gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per gli alunni disabili da inserire nel PTOF della Scuola;
- si esprime in merito alla richiesta di ore di sostegno;
- determina i criteri di ripartizione ed eventuale adattamento delle esigenze della scuola dell'assegnazione di ore di sostegno agli alunni;
- propone azioni volte a favorire il successo del/i processo/i di integrazione;
- presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" dei singoli alunni (Legge 104/92).

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Handicap (GLHO) ha, invece, il compito di dedicarsi al singolo alunno in situazione di handicap, individuando gli interventi specifici per la piena realizzazione del diritto allo studio, l'integrazione e l'inclusione dello studente.

Esso è costituito da:

- Dirigente Scolastico o suo delegato (ad es. Funzione Strumentale),
- referente GLHI, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari,
- insegnante di sostegno della classe,
- operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso,
- genitori dell'alunno,
- eventuali operatori educativi- assistenziali e/o tecnici del Comune,
- collaboratori scolastici,
- tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'inclusione dell'alunno (un esperto richiesto dalla famiglia).

Il GLHO provvede a:

- elaborare il Profilo di Funzionamento, propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- elaborare il PEI (interviene nella progettazione e verifica del PEI)

- valutare la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno
- valutare la possibilità di rinuncia al sostegno
- attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento
- indica al GLHI le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico.
- provvede a ogni altro adempimento necessario.

Responsabile dell'Inclusione:

Il Responsabile dell'Inclusione è una figura che promuove il miglior coordinamento delle diverse azioni che confluiscono in ogni istituto per favorire l'inclusione (dalla rilevazione dei bisogni alla programmazione integrata, dal raccordo con gli interventi riabilitativi alla proiezione verso l'orientamento e il progetto di vita dell'alunno con disabilità), affinché le previsioni normative possano trovare riscontro nella loro concreta e puntuale attuazione.

I compiti del referente/coordinatore sono regolamentati dalle singole istituzioni scolastiche e in generale sono:

- Coordinare le attività volte all'inclusione di allievi diversamente abili – BES – DSA;
- Coordinare le attività dei docenti di sostegno e degli assistenti del Piano sociale di zona;
- Curare la revisione del PAI (Piano Annuale per l'inclusione), inserendo all'interno quanto effettivamente realizzato dall'Istituto;
- Curare l'elaborazione di un protocollo di accoglienza per gli alunni H da diffondere tra tutto il personale, docente ed ATA;
- Sviluppare rapporti e collaborazioni con enti, istituti o agenzie impegnate sul territorio in attività di inclusione e differenziazione;
- Elaborare e aggiornare percorsi di inclusione per gli alunni di tutte le classi e percorsi di valorizzazione delle eccellenze;
- Curare le condizioni per l'effettiva realizzazione di quanto stabilito negli incontri del GLI e del GLHI;
- Elaborare o aggiornare progetti annuali o pluriennali, proposti poi ai singoli Consigli di Classe, per essere calati nelle realtà dei diversi gruppi-classe;
- Predisporre materiali, organizzare e partecipare a incontri sulle tematiche di riferimento;
- Organizzare incontri fra i genitori degli alunni e docenti competenti in merito alle attività svolte o programmate;
- Organizzare giornate di promozione delle attività realizzate presso l'Istituto;
- Dare a tutte le attività previste una dimensione organica e strutturale, che risponda ai bisogni dell'utenza.

Docente di sostegno:

- partecipa alla programmazione educativo-didattica;
- supporta il consiglio di gruppo di livello/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rileva casi BES;
- coordina, stende e applica il Piano di Lavoro del PEI e/o PDP.

ASL:

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia (o comunità di accoglienza) per la restituzione della documentazione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della

collaborazione della famiglia.

Servizio sociale:

- se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato;
- integra e condivide il PEI o PDP.

Famiglia (o comunità di accoglienza):

- informa il coordinatore di gruppo di livello (o viene informata) della situazione/problema;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il PSP e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Consigli di gruppo di livello/Team docenti:

Consigli di gruppo di livello/Team docenti ha competenze inerenti alla predisposizione e realizzazione della programmazione curricolare, alla verifica, alla valutazione degli apprendimenti sulla base delle linee stabilite a livello collegiale, tradotte in criteri e strumenti operativi a livello di coordinamento disciplinare e consiglio di interclasse.

Per quanto concerne l'inclusione:

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema ed effettuano un primo incontro con i genitori;
- rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale non certificati;
- producono un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definiscono gli interventi didattico-educativi, individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progettano e condividono percorsi personalizzati;
- individuano e propongono risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- collaborano con la famiglia, le associazioni/comunità e il territorio.

Tutti i docenti:

- partecipano alla programmazione educativo-didattica.

Consigli di classe o di gruppi di livello:

- In linea di principio, i Piani Educativi Individuali sono strumenti importanti per la personalizzazione dell'istruzione degli studenti con disabilità, fornendo indicazioni specifiche sui supporti e le accomodazioni necessarie per garantire loro un accesso equo all'apprendimento.

Per la specificità del CPIA, la maggior parte degli studenti si trova in condizione di disagio linguistico, sociale e/o culturale, rientrando quindi nella categoria dei BES. In alcuni casi può avvenire anche che tale disagio linguistico possa accompagnarsi anche ad altri tipi di disabilità, che però non emergono, poiché, a causa delle particolari condizioni sociali degli iscritti al CPIA, difficilmente vengono certificate.

In tali casi gli studenti disabili non disporrebbero di un Piano Educativo Individuale, per cui il Consiglio di Classe può elaborare per gli studenti BES e/o con disabilità, indipendentemente dalla presenza o meno di gruppi GLI, GLHI e GLHO, tutte quelle strategie, quali ad esempio misure dispensative e compensative, che possano migliorare l'inclusione degli studenti e la loro partecipazione alle attività scolastiche.

Il Consiglio di Classe può quindi svolgere un ruolo chiave nell'elaborazione di strategie dispensative e compensative per gli studenti disabili. Alcune azioni che il consiglio di classe può intraprendere sono:

- Valutazione delle esigenze individuali: Il Consiglio di Classe raccoglie informazioni, soprattutto attraverso feedback degli insegnanti e osservazioni dirette degli studenti, sulle esigenze specifiche

degli studenti con difficoltà e valuta le loro capacità e competenze attuali;

- Adattamenti dell'insegnamento: Sulla base delle informazioni raccolte, il Consiglio di Classe può suggerire adattamenti all'insegnamento, come la variazione dei metodi di valutazione o l'adozione di strategie di insegnamento e/o prove di valutazione differenziate per soddisfare le esigenze degli studenti con difficoltà;
 - Utilizzo di risorse didattiche speciali: il Consiglio di Classe può stabilire l'utilizzo di risorse didattiche speciali per gli studenti con difficoltà, anche nel caso di test di valutazione ed Esami di Stato, come ad esempio utilizzo di strumenti digitali di videoscrittura con autocorrettore, utilizzo di mappe concettuali e/o schemi esplicativi, utilizzo di traduttori digitali, ecc.
 - Supporto individuale: il Consiglio di Classe può individuare tutor e/o studenti tutor, oppure prevedere presenze di docenti della sede (non obbligatoriamente della stessa classe) per fornire un supporto individuale agli studenti con difficoltà. I tutor possono aiutare gli studenti nell'organizzazione del lavoro, nella comprensione dei concetti e/o nell'esecuzione di compiti specifici.
 - Coinvolgimento di altre figure esterne: Considerata la specificità dell'utenza del CPIA, il Consiglio di Classe difficilmente ha rapporti con i genitori, ma è possibile coinvolgere le eventuali figure esterne, in primis i responsabili dei Centri di Accoglienza degli studenti, per comprendere appieno le esigenze degli studenti con difficoltà. Con tali figure il Consiglio di Classe dovrebbe promuovere una comunicazione regolare e aperta, coinvolgendoli nel processo decisionale e tenendoli informati sulle strategie dispensative e compensative adottate.
 - Monitoraggio e valutazione: È importante che il Consiglio di Classe monitori costantemente l'efficacia delle strategie adottate. Attraverso l'osservazione e il feedback degli insegnanti e degli studenti, il Consiglio di Classe può apportare eventuali aggiustamenti e modifiche alle strategie implementate.
- Nell'elaborazione di tali strategie, il Consiglio di Classe deve lavorare a stretto contatto con il Dirigente Scolastico e con gli altri insegnanti sia della sede che del CPIA, in particolare della Riunione Plenaria per garantire che gli studenti ricevano l'assistenza e le accomodazioni necessarie nel modo più adeguato possibile.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sarà incentivata la partecipazione di tutto il personale scolastico a corsi di formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva, in particolar modo incentrati sullo svantaggio linguistico-culturale, ma anche sulla disabilità e sui disturbi evolutivi specifici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il Piano Annuale dell'Inclusione sarà valutato in itinere nel corso dell'anno scolastico dal GLI/GLHI insieme al Responsabile dell'Inclusione, monitorando i punti di forza e di criticità individuati inizialmente ed implementando le eventuali debolezze riscontrate.

I Consigli di gruppo di livello/team dei docenti stabiliscono nei PFI gli obiettivi minimi ed i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Inoltre, definiscono le modalità di verifica dei risultati raggiunti che tengano conto del livello iniziale. È opportuno che la progettazione didattica sia realizzata con il supporto dei docenti curricolari e soprattutto dell'eventuale docente di sostegno.

Anche i singoli docenti, nell'attività di verifica e di valutazione degli apprendimenti, terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Al progetto educativo degli alunni BES partecipano e collaborano tutti i soggetti responsabili, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico,
- GLI / GLHI / GLHO,

- Consigli di gruppo di livello/Team docenti,
- Docenti curriculari,
- Docenti di sostegno.

Per quanto concerne gli alunni BES con svantaggi linguistici-culturali, i Consigli di gruppo di livello dell'alfabetizzazione e quelli del I periodo didattico elaborano i PFI.

Per quanto concerne, invece, gli alunni con disabilità e disturbi evolutivi specifici, il GLHI si riunisce in media 2 volte l'anno e definisce le linee della politica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili dell'Istituto.

Sulla base di tali linee guida, il GLHO si riunisce in media 3 volte l'anno o in date prestabilite secondo un calendario concordato, elabora il PEI o il Profilo di Funzionamento per ogni singolo studente portatore di disabilità e mette in atto le strategie metodologiche individuate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In base alle diverse situazioni, saranno individuati eventuali soggetti da coinvolgere e con i quali stabilire eventuali rapporti di rete, quali ad esempio altri Istituti scolastici, associazioni, ecc.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie e le comunità dovranno essere sempre coinvolte sia nelle decisioni sul percorso educativo, sia nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche.

Inoltre, saranno favoriti ed incrementati il numero degli incontri scuola-famiglia e con le comunità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni studente BES soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità- identità.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti, per gli alunni con disabilità o disturbi evolutivi specifici viene elaborato un Profilo di Funzionamento, cioè il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Il PF definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. Il PF è redatto successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS.

Il PF comprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene elaborato il P.E.I. con scadenza annuale. Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nel PF. Si riferisce integrandoli alla programmazione della classe e al Progetto di Istituto e/o di plesso nel rispetto delle specifiche competenze.

Nel PEI sono contenuti:

- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni

- le attività proposte
- i metodi ritenuti più idonei
- i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare
- i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di intervento
- l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi.
- le forme ed i modi di verifica e di valutazione del P.E.I.

Per gli studenti non in condizione di disabilità o con disturbi evolutivi specifici certificati, MA in condizione di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale viene elaborato un Patto Formativo Individuale, nel quale vengono esplicitati gli obiettivi didattici, le competenze, le attività di accoglienza ed orientamento, le eventuali attività integrative.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per migliorare l'inclusione e la didattica per alunni BES saranno utilizzate tutte quelle risorse materiali disponibili ed utili a tale finalità, come ad esempio l'utilizzo della LIM, l'utilizzo di strumenti multimediali, l'utilizzo di software specifici che possano favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Saranno effettuati opportuni monitoraggi per analizzare ed individuare le eventuali risorse materiali aggiuntive al momento non disponibili, che potrebbero essere introdotte ed acquisite per migliorare la didattica inclusiva dell'istituzione scolastica, quali attrezzature informatiche, software didattici specifici, materiali specifici.

Inoltre sarà effettuata una ricognizione per individuare anche quelle eventuali risorse umane che si dovessero rendere indispensabili, quali psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, assistenti sociali, ed individuare le eventuali strutture (pubbliche e private) di sostegno con le quali redigere opportuni accordi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Particolare attenzione sarà dedicata alle fasi di transizione.

Al momento dell'ingresso nel sistema scolastico e/o al momento dell'accesso ai corsi istituzionali del CPIA Pescara Chieti, è prevista una fase di accoglienza ed orientamento dello studente.

La continuità tra i diversi ordini di scuola rientra tra le priorità del CPIA Pescara Chieti, esplicitate anche nel PTOF, e viene incentivata in particolar modo nel passaggio dai percorsi di alfabetizzazione ai percorsi di I periodo del I livello e nel passaggio dai percorsi di I periodo ai percorsi di II periodo del I livello.

Al termine del percorso scolastico presso il CPIA, sono previsti accordi di rete di ambito con altre istituzioni sia per la partecipazione a percorsi di alternanza scuola-lavoro sia per il proseguimento del percorso scolastico

Inoltre sono incentivati i progetti che vedono il coinvolgimento delle istituzioni e delle scuole del territorio.

Tali attività di attenzione alle fasi di transizione saranno opportunamente sviluppate ed incentivate per gli alunni BES, seguendo la prosecuzione del loro percorso anche successivamente al CPIA.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati: